

Foglio di collegamento tra volontari

l'isola che c'è

Anno XVIII n. 2 - Ottobre-novembre 2009
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



VOLONTARI/ PROTAGONISTI



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440



Disobbedienti, combattenti e resistenti

“Crisi”, “mutamento”, “cambiamento”... sembrano i termini più correnti, oggi, quando si parla di volontariato.

È innegabile che dalle qualificate e specifiche analisi realizzate negli ultimi mesi emerge un sostanziale mutamento negli scenari del volontariato italiano.

Sono aumentate le associazioni ma sono diminuiti i volontari. Se da una parte aumentano le associazioni a dimensione “micro” (fino a 10 volontari), dall'altra diminuiscono le associazioni “macro” (oltre 20 volontari). L'età media si attesta sui 50 anni, le giovani generazioni trovano spazi angusti e limitati. La cultura della solidarietà non è così presente come talvolta si crede se intolleranza, razzismo, xenofobia, egocentrismo e narcisismo sembrano dominare la scena in società.

I volontari – quelli “combat-

tenti e resistenti”, discepoli dei pionieri apripista del volontariato italiano – si interrogano con serietà e rigore, alla ricerca di nuovi percorsi possibili. Senza nostalgia e senza rimpianti, senza scusanti e attenuanti. E qualche spiraglio sembra aprirsi.

• C'è la convinzione diffusa che il volontariato deve esercitare la sua identità di “disobbediente”. Non si fraintenda ma si valuti quanto l'obbedienza, intesa come omologazione e complicità (spesso travestite da sinergie e collaborazioni), hanno ingessato e irrigidito un movimento agile e flessibile; hanno tarpato le ali di un soggetto per essenza destinato a volare e a volare alto. E allora “disobbedire” diventa spirito critico, denuncia e proposta.

• C'è la consapevolezza che il volontariato ha troppo spesso abdicato al suo ruolo di “sentinella” della società (di “marmotta” direbbe mons. Nervo), a presidio dei diritti (negati) e dei valori (rimossi). Negli anni l'attardarsi nella gestione dei servizi ha creato sacche di volontari-dipendenti, che inseguono anziché precedere, che sono al traino anziché essere apripista, che hanno perso la funzione di antenne del bisogno emergenti nella società.

• Rimane ferma la convinzione che il volontariato è e resta servizio offerto nella gratuità e nel dono personale. La gratuità come offerta di se stessi, senza condizioni, liberamente, senza secondi fini, di alcuna natura. Gratuità come disponibilità alla relazione e all'alterità senza prezzi né costi, senza calcoli di spesa o guadagni.

E in questi anni da più parti si è voluto disquisire sulla gratuità nel tentativo di renderla più duttile, adattabile alle esigenze di associazioni e dirigenti.

• È salda la concezione del volontariato come condivisione di valori e di scelte di vita testimoniati nell'esperienza associativa di migliaia di piccole e grandi aggregazioni; il volontariato come luogo e tempo di attività e di impegno, di confronto e di dibattito, di crescita personale e collettiva. In una parola, il volontariato come scuola di vita.

Il CSV Sardegna Solidale – all'indomani delle “storiche” battaglie in difesa dell'autonomia e dell'autodeterminazione del volontariato sardo – ha “intercettato” i bisogni espressi dai volontari e dalle organizzazioni di volontariato presenti in Sardegna ed ha avviato iniziative specifiche per dare sostegno concreto a questi bisogni. Progettazione sociale, formazione, lavoro in rete e coinvolgimento del territorio, sviluppo della cultura della solidarietà, della legalità, della giustizia sociale, valorizzazione delle nuove generazioni e animazione dei loro spazi tipici... sono alcune delle frontiere nelle quali il volontariato sardo in queste settimane è fortemente impegnato. Con la prospettiva di costruire scenari presenti e futuri nei quali valori e prassi di solidarietà e giustizia abbiano concreta cittadinanza.



Dalle macerie, nuove sfide per il Volontariato

Ricostruire i beni relazionali

A fine settembre, sono state consegnate le prime nuove case preparate per ospitare le famiglie che ne sono rimaste senza in seguito al terremoto del 6 aprile. Certo, per alcuni è un dato inequivocabile di efficienza del sistema messo in campo per la ricostruzione, per altri è solo un paravento per mettere in secondo piano le inefficienze, gli infiniti problemi e pericoli ancora esistenti quando in quella zona la terra trema.

Il dramma di L'Aquila e i problemi del post terremoto, a sei mesi dal tragico evento, sono stati i temi principali della Conferenza Nazionale di CSVnet, svolta a Chieti agli inizi di ottobre. In evidenza la ricostruzione dei **beni relazionali**, quale sfida per il Volontariato e gli altri soggetti sociali dopo il terremoto, ad indicare che quella materiale è solo uno degli aspetti della ricostruzione delle comunità in Abruzzo. Avendo presenti le persone colpite dalle conseguenze disastrose del sisma, intendiamo ripercorrere idealmente le vicende, ricordando due momenti significativi dell'impegno dei volontari sardi: l'accordo di collaborazione tra CSV e Protezione Civile, e il riconoscimento alla Protezione Civile della Sardegna.

Accordo tra CSV e Protezione Civile

A seguito delle intese con l'Ufficio Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile, d'estate i Centri di Servizio per il Volontariato sono stati coinvolti nel coordinamento delle attività di



animazione e di assistenza post emergenza terremoto messe in campo dalle Organizzazioni di Volontariato. Le disponibilità offerte da parte delle OdV e di altri soggetti di Terzo Settore, per rispondere ai bisogni ludico-ricreativi degli sfollati presso le oltre 130 tendopoli dell'Aquila, sono state raccolte dal Coordinamento CSV Abruzzo e dal CSV L'Aquila. All'indomani del terremoto, il CSV Sardegna Solidale aveva dato un contributo di quindicimila euro al CSV L'Aquila per far fronte alle prime necessità.

Riconoscimento alla Protezione Civile sarda

Alla Protezione Civile della Regione Sardegna, a riconoscimento della efficiente e preziosa assistenza e della piena disponibilità costantemente assicurata ai cittadini abruzzesi vittime del ter-

remoto, il 9 agosto è stata conferita la Stele della Ienca 2009. La cerimonia si è svolta nella Chiesa medioevale di San Pietro di Camarda, a cinque chilometri da L'Aquila, che si è miracolosamente salvata dalle scosse devastanti del sisma.

A rappresentare la Regione Sardegna, il Capo di Gabinetto della Presidenza Gian Domenico Sabiu. Riconoscimenti anche per l'Amministrazione Provinciale di Cagliari che era rappresentata dal vicepresidente Angela Quaquero, dall'assessore dell'Ambiente Ignazio Tolu e da Pierpaolo Pit-

tau, responsabile della colonna della Protezione Civile e coordinatore di centinaia di volontari sardi.

Nel corso della messa solenne, che ha preceduto la consegna del prestigioso riconoscimento alla Protezione Civile sarda, hanno cantato i Tenores di Bitti, applauditissimi anche nel corso della Serata di Gala organizzata dalla comunità di Camarda. Il Premio Stele della Ienca è costituito da una riproduzione in bronzo della stele eretta ai piedi del Gran Sasso per ricordare le ricorrenti visite di Papa Giovanni Paolo II a quella chiesetta.

l'isola che c'è

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Gigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore:

Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana



"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

Al via "Formidale", Formazione solidale per i volontari della Sardegna



CONTATTI
CSV Sardegna Solidale
Area Formazione
Via dei Colombi 1
09126 Cagliari
Tel. 070345069
Numero Verde 800 150440
E-mail:
csv@sardegناسolidale.it

Il 10 ottobre ha inizio il Piano di Formazione per i volontari della Sardegna, predisposto dal CSV Sardegna Solidale, approvato dal Co.Ge. Sardegna, e denominato **FORMIDALE**. Articolato nelle otto province, **FORMIDALE** propone corsi di base e in partner-

ship, e formazione di eccellenza. Il piano, che garantisce il supporto per la progettazione della formazione e per la sua attuazione, intende raggiungere tutte le organizzazioni di volontariato operanti in Sardegna per offrire ai volontari percorsi di aggiornamento e

formazione, generale e specifica, al fine di acquisire maggiori competenze. Il CSV Sardegna Solidale realizza in questo periodo una serie di incontri territoriali per la presentazione dettagliata del Progetto Formidale.

La formazione di base

Il percorso formativo si articola in quattro moduli:

MODULO 1 Sviluppo motivazionale

Le premesse, le motivazioni e le aspettative del volontario:
Perché lo fai?

MODULO 2 Competenze e consapevolezza

Il ruolo, i compiti e i valori del volontariato:
Che cosa fai?

MODULO 3 Reti e sinergie

La gestione delle relazioni interne ed esterne, il lavoro di rete:
Con chi lo fai?

MODULO 4 Innovazione e complessità

La valutazione e l'autovalutazione, i modelli organizzativi, il lavoro per progetti:
Come lo fai?

Al termine degli incontri territoriali verrà realizzato un incontro regionale, rivolto ai partecipanti di tutte le sedi, con una specifica metodologia.

DURATA

Ciascun modulo dura **16 ore**. Totale complessivo: **64 ore**. Ogni modulo si tiene **sabato e domenica** per un weekend al mese, ore 9.30 - 18.30.

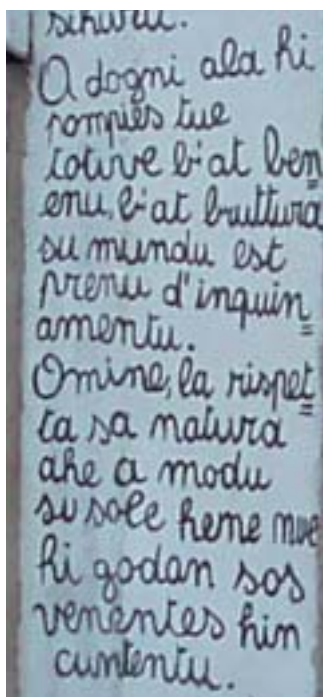
DESTINATARI

Per ogni sede formativa, numero massimo di partecipanti: **80 volontari**. È garantito, gratuitamente, il servizio mensa per il pranzo del sabato e della domenica.

MODULISTICA

A disposizione presso la sede del CSV Sardegna Solidale e dei Sa.Sol. Point, e nella sezione documentazione del sito www.sardegناسolidale.it L'iscrizione può essere effettuata tramite:

- E-mail: csv@sardegناسolidale.it
- Fax: 070345032
- Posta ordinaria:
CSV Sardegna Sociale
Via dei Colombi 1
09126 Cagliari



l'isola che c'è **4**

CALENDARIO FORMAZIONE DI BASE

COD.	CORSO	MODULO 1	MODULO 2	MODULO 3	MODULO 4
		Sviluppo motivazionale <i>Perché lo fai?</i>	Competenze e consapevolezza <i>Che cosa fai?</i>	Reti e sinergie <i>Con chi lo fai?</i>	Innovazione e complessità <i>Come lo fai?</i>
01	Cagliari 1	10-11 Ottobre 2009	07-08 Novembre 2009	05-06 Dicembre 2009	09-10 Gennaio 2010
02	Sassari 1	24-25 Ottobre 2009	21-22 Novembre 2009	12-13 Dicembre 2009	23-24 Gennaio 2010
03	Oristano	21-22 Novembre 2009	5-6 Dicembre 2009	9-10 Gennaio 2010	6-7 Febbraio 2010
04	Carbonia-Iglesias	28-29 Novembre 2009	12-13 Dicembre 2009	23-24 Gennaio 2010	20-21 Febbraio 2010
05	Nuoro	5-6 Dicembre 2009	16-17 Gennaio 2010	13-14 Febbraio 2010	13-14 Marzo 2010
06	Olbia-Tempio	12-13 Dicembre 2009	30-31 Gennaio 2010	27-28 Febbraio 2010	27-28 Marzo 2010
07	Cagliari 2	23-24 Gennaio 2010	13-14 Febbraio 2010	13-14 Marzo 2010	10-11 Aprile 2010
08	Ogliastra	30-31 Gennaio 2010	27-28 Febbraio 2010	27-28 Marzo 2010	17-18 Aprile 2010
09	Medio Campidano	6-7 Febbraio 2010	6-7 Marzo 2010	10-11 Aprile 2010	22-23 Maggio 2010
10	Sassari 2	20-21 Febbraio 2010	13-14 Marzo 2010	17-18 Aprile 2010	29-30 Maggio 2010
11	Cagliari 3	6-7 Marzo 2010	10-11 Aprile 2010	8-9 Maggio 2010	5-6 Giugno 2010
Evento Regionale Finale			Unico per tutti i corsi		19-20 Giugno 2010

SCADENZE ISCRIZIONE FORMAZIONE DI BASE

01 Cagliari 1

5 Ottobre 2009

02 Sassari 1

19 Ottobre 2009

03 Oristano

15 Novembre 2009

04 Carbonia-Iglesias

23 Novembre 2009

05 Nuoro

30 Novembre 2009

06 Olbia-Tempio

07 Dicembre 2009

07 Cagliari 2

17 Gennaio 2010

08 Ogliastra

25 Gennaio 2010

09 Medio Campidano

1 Febbraio 2010

10 Sassari 2

15 Febbraio 2010

11 Cagliari 3

1 Marzo 2010

La formazione in partnership

La **Formazione in Partnership** è proposta dalle organizzazioni di volontariato sulla base di specifiche esigenze, e da loro gestita col supporto del CSV Sardegna Solidale, che cura la gestione amministrativa dei corsi proposti e ammessi a finanziamento.

L'affidamento dei corsi di formazione alle associazioni rappresenta una formidabile occasione di crescita delle associazioni coinvolte, che così hanno modo di misurarsi nella progettazione, nella gestione e rendicontazione di un percorso formativo.

I corsi non possono superare le 40 ore formative.

l'isola che c'è **5**



Ad ogni corso possono partecipare min 40/max 80 volontari.

I temi e i contenuti dei percorsi formativi possono riguardare tutte le aree d'intervento e di azione delle associazioni proponenti (sociale, civile, ambientale, culturale, di assistenza socio-sanitaria, educativa, di protezione civile).

Il percorso formativo proposto dovrà essere coerente con le finalità e gli scopi perseguiti dall'associazione proponente.

OBIETTIVI

- investire in formazione, intesa come risorsa di miglioramento, promozione della qualità e veicolo di nuovi strumenti per le organizzazioni di volontariato;
- offrire l'opportunità di realizzare attività qualificate e adeguate di formazione (di diverso livello e struttura), pensate e progettate dalle organizzazioni di volontariato per migliorare la qualità delle loro attività e servizi;

La formazione in partnership

- incentivare la realizzazione di attività formative di rete, che possano coinvolgere nelle fasi di progettazione e realizzazione varie associazioni tra loro simili per ambiti d'intervento e/o d'interesse, come elemento innovativo dei rapporti all'interno del mondo del volontariato e delle relazioni con l'esterno;
- consolidare le funzioni di partnership del Centro Servizi, in coerenza con i suoi orientamenti progettuali, per il radicamento di una mentalità diffusa aperta alle logiche della progettazione (dall'idea al progetto) e della coprogettazione (progettare con altri), e per l'utilizzo condiviso di nuove forme operative, allo scopo di rendere sempre più efficace e consapevole la presenza del volontariato.

DESTINATARI

Possono presentare proposte le **Organizzazioni di Volontariato** iscritte al Registro del Volontariato, nonché le Organizzazioni di Volontariato che, pur non iscritte, attestino la sussistenza dei requisiti di cui alla L. 266/91 attraverso specifica dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000. Le proposte devono essere presentate da una OdV in qualità di proponente e capofila di una "partnership sociale", composta da uno o più Organizzazioni di Volontariato iscritte o non iscritte al Registro Regionale. Condizione essenziale è che tali organizzazioni abbiano sede nella Regione Sardegna.



SCADENZA

Il Formulario e il Piano Economico dovranno pervenire entro il **16 novembre 2009** a:
CSV SARDEGNA SOLIDALE
Via dei Colombi 1
09126 Cagliari.

CONSULENZA

Il CSV Sardegna Solidale offre gratuitamente consulenze e informazioni alle organizzazioni di volontariato per la predisposizione del percorso formativo.



l'isola che c'è **6**

La formazione di eccellenza



La **Formazione di Eccellenza** vuole contribuire a creare in Sardegna un gruppo di formatori qualificati, capaci di rispondere alle esigenze formative delle Organizzazioni di Volontariato, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze.

DURATA

Il percorso ha durata annuale e si articola in **180 ore** di formazione.

SELEZIONE

I candidati saranno selezionati in base alla valutazione del **curriculum vitae** e all'esito di un colloquio motivazionale.

Tutti i colloqui di selezione saranno effettuati entro il **15 dicembre 2009**.

SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE

La richiesta di ammissione alla Formazione di Eccellenza deve pervenire entro il **7 novembre 2009**.



Indagine nazionale della Fondazione Zancan sul futuro del Volontariato

Per informazioni:
Ufficio stampa
Fondazione E. Zancan
ufficiostampa@fondazionezancan.it

difficoltà

mancanza di lavoro di rete

vincoli burocratici

rapporto con le istituzioni

coinvolgere i giovani.

risorse economiche insufficienti

mancanza di un volontariato 'professionale'

potenzialità

priorità di investimento

Le priorità dei volontari italiani: coinvolgere i giovani e le Istituzioni e lavorare in rete

Cosa i volontari pensano della propria attività?

Sono circa 1.125.000 i volontari attivi in Italia riuniti in oltre 35.000 associazioni, secondo i dati della Quarta Rilevazione del 2006, condotta dalla Fondazione italiana per il volontariato, FIVOL. Sono dunque fitte le fila della moltitudine pacifica di persone, quotidianamente impegnate ad aiutare gli altri. Eppure le loro voci sono silenziose, inascoltate perché nessuno finora aveva chiesto loro un'opinione sulle attività che svolgono, su come vedono il futuro del volontariato, sui suoi pregi e difetti. A questo proposito, la Fondazione "Emanuela Zancan" Onlus di Padova, che presenta la prima ricerca nazionale che coinvolge direttamente i volontari. Lo studio, dal titolo **Il futuro del volontariato**, è stato realizzato somministrando approfonditi questionari a 1.424 persone, selezionate grazie alla collaborazione di CSVnet, dei CSV e di numerose associazioni coinvolte direttamente dalla Fondazione. Questo ha reso possibile un campionamento dei volontari rappresentativo di tutto il territorio nazionale.



I PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE

La ricerca mette in luce come i volontari non percepiscano una crisi dei propri valori identitari: le motivazioni etiche, gli obiettivi di carattere comunitario, i valori di gratuità e solidarietà sono coltivati. Credono nel loro ruolo di anticipazione dei nuovi bisogni, integrazione e miglioramento dei servizi esistenti, promozione e tutela dei diritti dei più deboli. Tuttavia, sono anche consapevoli che esistono numerose difficoltà nel portare avanti i loro valori. Tra queste, l'assenza di collaborazione tra le associazioni, l'eccessivo carico burocratico e amministrativo, il non facile rapporto con le istituzioni e la difficoltà nel diffondere la cultura

della solidarietà in un mondo in cui prevale l'egoismo; e, infine, i problemi di coinvolgimento di nuovi volontari, soprattutto i giovani.

Nel dettaglio, la mancanza di lavoro di rete tra organizzazioni di volontariato è vista come un limite al ruolo anticipatore di risposte ai nuovi bisogni e, al contempo, l'incapacità di coordinarsi e di esprimere una rappresentanza unitaria sono considerati fattori che indeboliscono mettendo in crisi il ruolo "politico" del volontariato.

La questione dei vincoli burocratici ritorna più volte: è diffusa infatti l'opinione che ci siano eccessivi lacci burocratici posti dai soggetti finanziatori.

Particolarmente complesso e contraddittorio risulta

l'isola che c'è ?

Indagine nazionale della Fondazione Zancan sul futuro del Volontariato



Tiziano Vecchiato
direttore scientifico della Fondazione



anche il rapporto con le istituzioni: i volontari pensano infatti di essere in grado di orientare l'attenzione verso i più deboli, tuttavia non riescono a controllare e a stimolare le istituzioni affinché si assumano le proprie responsabilità. Nel rapporto con gli enti pubblici, poi, i volontari denunciano la mancanza di rispetto per l'identità del volontariato, la confusione nei ruoli e nei compiti, e il pericolo che il volontariato si sostituisca alle istituzioni pubbliche nel garantire i servizi essenziali e i diritti delle persone. Emerge, inoltre, la difficoltà a promuovere momenti di programmazione e il rischio di essere strumentalizzati pur di ottenere finanziamenti.

Traspare anche una certa consapevolezza del fatto che il volontariato non riesce a coinvolgere i giovani. Le motivazioni principali, a detta dei volontari, stanno nel fatto che la scuola non promuove la partecipazione a esperienze di gratuità e che i giovani sono indifferenti o rassegnati di fronte alle scelte politiche. Inoltre, la precarietà del lavoro è un fattore che non facilita

La domanda che dà il titolo alla ricerca *Il futuro del volontariato* è volutamente provocatoria. Non c'è dubbio, infatti, che l'impegno volontario per gli altri avrà un futuro, ma siamo certi che focalizzare i punti di forza e di debolezza servirà a guardare avanti con maggiore consapevolezza e vigore strategico.

È per questo che si è deciso per la prima volta in Italia di dare la parola a quelle persone che ogni giorno si impegnano per gli altri. L'approccio è volutamente qualitativo, mira cioè a indagare le percezioni e i pensieri dei volontari. Il periodo della rilevazione è quello della primavera-estate 2009. Sono stati interpellati i 77 CSV italiani, ottenendo la fattiva collaborazione di 33. C'è stato inoltre il coinvolgimento diretto di altrettante associazioni di diverse dimensioni e si è aggiunta la collaborazione dei sindacati per coinvolgere le associazioni che vi gravitano intorno. I risultati sono stati molto positivi, perché abbiamo trovato un campione non solo interessato ad esprimere le proprie idee ma anche molto collaborativo: basti pensare che per compilare il questionario on line ci voleva oltre mezz'ora di tempo e nonostante non fosse una procedura breve è stata portata a termine con molta accuratezza. Grazie a un sistema di password, è stato possibile garantire l'anonimato a tutti gli intervistati.

forme di volontariato continuativo.

Infine, i volontari denunciano la mancanza di risorse

economiche sufficienti per la loro azione gratuita e la mancanza di un volontariato 'professionale', di professionisti, all'interno del volontariato, che ostacolano il passaggio dall'affermazione dei principi ad azioni efficaci.

l'isola che c'è 8

La ricerca non considera solo i problemi, ma anche le potenzialità e le aree di investimento che possono favorire lo sviluppo del volontariato nei prossimi anni. Per quanto riguarda le priorità di investimento, i volontari segnalano in particolare la necessità di diffondere una cultura della solidarietà e della cittadinanza responsabile e di coinvolgere le nuove generazioni in attività di volontariato, mantenendo saldo il contenuto che qualifica l'azione, ovvero la relazione tra persone. Viene sottolineata, inoltre, l'importanza, che il volontariato sia portavoce delle esigenze dei più deboli e che sappia comunicare le proprie azioni informando sulle proprie attività, partecipando con le istituzioni alla programmazione dei servizi e all'elaborazione di progetti di interesse sociale. Un'ulteriore area di investimento è identificata nell'esigenza di nuove forme di collaborazione anche con gli altri enti del terzo settore, finalizzate su bisogni specifici, per meglio rispondere ai bisogni del territorio.

Giuseppe Pasini

presidente della Fondazione

Abbiamo voluto questa indagine perché avevamo l'impressione che il volontariato fosse in crisi. Infatti, riscontravamo il calo numerico dei volontari, la mancanza di apporto giovanile, una sorta di 'inquinamento' dell'azione volontaria, con l'introduzione di compensi sottoforma di rimborsi spese, ed una crescente incertezza sui valori stessi del volontariato.

Dall'indagine è emerso però che i diretti interessati, pur riconoscendo alcuni problemi, non ritengono ci sia effettivamente una crisi. Questo significa da un lato che non tengono abbastanza conto delle contraddizioni presenti nel mondo in cui vivono, perché non si possono negare delle criticità esistenti ed evidenti, dall'altro che c'è scarsa autocritica, poiché si tende ad attribuire all'esterno le colpe per i problemi che sono anche interni al volontariato, uno su tutti lo scarso interesse delle nuove generazioni.



Il ruolo della Fondazione Zancan

La Fondazione Zancan da sempre dedica interesse ed energie all'approfondimento delle condizioni in cui versa il volontariato. Dalla prima "Conferenza italiana sul volontariato", nel 1975, ha promosso una ventina di seminari di studio dedicati a questo tema.

Oggi con la ricerca presentata si apre un nuovo capitolo, con l'obiettivo di ripetere annualmente delle indagini finalizzate ad analizzare questa esperienza di vita,

approfondendone i diversi aspetti, proponendo chiavi di lettura e mettendo a disposizione dei volontari una base di conoscenza utile per migliorare il futuro del volontariato.



Marco Granelli

presidente di CSVnet

I risultati della ricerca indicano una complessità del mondo del volontariato che è anche indice di grande vitalità dei volontari di base, che desiderano avere un ruolo politico e di cambiamento. La cosa difficile ora è costruire delle modalità per facilitare questo ruolo attraverso strumenti che siano di democrazia e partecipazione, ma che siano anche efficaci.

Emerge il desiderio di partecipare maggiormente alla programmazione da parte delle organizzazioni di volontariato.

Questo è un segno positivo su cui CSVnet intende lavorare, a partire da alcune eccellenze già presenti.



Irisultati completi dell'indagine saranno disponibili a breve, non appena sarà concluso il rapporto di ricerca che metterà a confronto i diversi giudizi dei volontari, tenendo conto delle loro esperienze sul campo nelle diverse aree in cui operano: attività educative e di formazione, ambito socio-assistenziale e sanitario, donazione di sangue, protezione

civile e soccorso, tutela e promozione dei diritti, solidarietà internazionale, tutela del patrimonio ambientale e animale, attività ricreative e/o sportive, tutela del patrimonio artistico e culturale.

l'isola che c'è 9



La progettazione sociale: una sfida per il volontariato, un'opportunità per il territorio

BANDO 2009

**Perequazione
per la progettazione
sociale
Regione Sardegna**



Il CSV Sardegna Solidale ha messo a disposizione la sua struttura a servizio delle Organizzazioni di Volontariato per chiarimenti e delucidazioni. Solo nella sede di via dei Colombi, fino alla data di scadenza del 30 settembre, sono state effettuate oltre 100 consulenze. Il bando trae origine dal Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005, siglato da Acri, Forum Permanente del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato, Convol, CSVnet, Consulta

nazionale Co.Ge., con il quale si è avviato un progetto di ampio respiro teso a promuovere una migliore infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali del Paese, individuata come leva strategica per il loro sviluppo, e a potenziare il sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato. Questo bando, il primo del genere emanato in Sardegna, si propone di assegnare cumulativamente le risorse derivanti dalla "perequazione per progetti" 2006 e 2007, che per l'Isola ammontano complessivamente a euro 859.336,00 (ottocentocinquantanove milatrecentotrentasei/00).

Principi generali

Tutti i progetti presentati sulla base del Bando sono ispirati ai seguenti principi generali:

- 1.** promozione della cittadinanza, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona;
- 2.** promozione dei processi di inclusione sociale e di rafforzamento della coesione sociale di una comunità territoriale e delle sue capacità inclusive;
- 3.** *empowerment* dei destinatari ultimi dell'intervento;
- 4.** promozione della legalità;
- 5.** rispondenza ai bisogni locali;



Destinazione delle risorse e ambiti di intervento

I progetti esplicitano contenuti rivolti alle seguenti tematiche specifiche:

- a. sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari;**
- b. promozione della concertazione e consultazione sociale nei processi di gestione dei servizi territoriali;**
- c. promozione e salvaguardia della cultura del territorio in tutte le sue forme e del capitale umano diffuso;**
- d. tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale;**
- e. sviluppo del dialogo interculturale;**
- f. promozione di iniziative di accoglienza e convivenza con gli immigrati, mirate alla integrazione;**
- g. iniziative di sensibilizzazione e maturazione sulle tematiche suddette nel mondo della scuola e dei giovani.**

- 6.** centralità, autonomia e pluralismo del volontariato;
- 7.** valorizzazione e sostegno delle reti a partire dalle componenti del Terzo Settore;
- 8.** massima diffusione delle iniziative e trasparenza negli atti;
- 9.** sviluppo di processi di co-progettazione;
- 10.** promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione delle buone prassi, quali massima diffusione dei risultati e delle metodologie di lavoro.

Requisiti soggettivi dei proponenti

Il bando riguardava sia le OdV, come proponenti singole o in partnership, aventi sede legale in Sardegna, formalmente costituite da almeno un anno ed iscritte nel Registro regionale di cui all'art. 6 legge 266/91, sia le OdV non iscritte, previa valutazione della coerenza dello statuto e del bilancio dell'anno precedente con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91.

Ed ora, che succederà?

Valutazione dei progetti
 Il CSV Sardegna Solidale riceve le domande dei progetti ed effettua le verifiche di legittimità (completezza formale, presentazione nei termini e presenza dei requisiti di ammissibilità). La Commissione Regionale si esprime in merito alle proposte di non ammissibilità/ammissibilità. I progetti ammissibili sono valutati da una commissione di valutazione, composta da sei esperti. Ogni commissione di valutazione forma la graduatoria, poi trasmessa alla Commissione Regionale. La

Commissione Regionale approva e trasmette l'esito del processo alla Commissione Nazionale. La Commissione Nazionale approva in via definitiva, e ratifica in via insindacabile la graduatoria. Successivamente la Commissione Regionale Paritetica rende pubblica la graduatoria attraverso i siti Internet del CSV Sardegna Solidale e del Co.Ge. Sardegna.

Erogazione dei fondi

Avvenuta la diffusione della graduatoria, le Organizzazioni di Volontariato proponenti o responsabili di partnership dei progetti per le quali il contributo è stato



approvato saranno chiamate a sottoscrivere una convenzione con il CSV Sardegna Solidale, che ne seguirà la fase di attuazione. Con la sottoscrizione della conven-

Criteri di valutazione

Ogni progetto sarà valutato secondo i seguenti criteri ed in base al relativo peso percentuale di ciascuna voce:

- a. coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi, metodologie e azioni proposte, 25%;
- b. qualità delle risorse umane coinvolte, 20%;
- c. capacità di fare rete e di coinvolgimento di partner nell'iniziativa, 15%;
- d. sostenibilità del progetto nel tempo, 10%;
- e. coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni, 10%;
- f. rilevanza dell'apporto del volontariato, 15%;
- g. contributo di risorse finanziarie ed in natura, eccetto valorizzazione del lavoro volontario, da parte dei partner ed altri soggetti, 5%.

zione i soggetti proponenti maturano il diritto all'erogazione delle risorse. La mancata sottoscrizione della convenzione comporterà la perdita del finanziamen-

to e la devoluzione delle risorse ai progetti contenuti in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse. L'erogazione dei fondi sarà

effettuata dal CSV Sardegna Solidale, previo accredito dei fondi da parte del Co.Ge., e avverrà in momenti distinti: avvio del progetto, anticipo del 25% del contributo assegnato; stati di avanzamento intermedi, erogazioni pari all'importo delle spese sostenute e rendicontate; conclusione del progetto, versamento del saldo, previa verifica dell'espletamento di tutte le azioni previste e della correttezza della rendicontazione.

Controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio *in itinere* sarà svolta da parte del CSV Sardegna Solidale anche attraverso visite *in loco*.

Ricordando Bovoreddu

Don Salvatore Mereu era nato a Orgosolo l'8 febbraio 1957. È stato ordinato sacerdote a Orgosolo il 22 maggio 1982 da Mons. Giovanni Melis. Ha esercitato la sua missione nella Diocesi di Nuoro nelle Parrocchie di Ottana, Fonni, Orosei, Orune e Nuoro (Madonna del Rosario). Il 16 ottobre 2008 è morto a Parigi.

Nell'anniversario della morte riportiamo di seguito uno stralcio dell'omelia di Mons. Pietro Meloni in occasione delle esequie di Don Salvatore.

Gesù ha detto: "l'anima mia è triste fino alla morte". E oggi lo diciamo noi, la famiglia, tutta la comunità cristiana: l'anima nostra è triste fino alla morte per l'improvvisa morte di Don Salvatore Mereu, Bobore, Boboreddu come lo chiamavano gli amici. Non ce l'aspettavamo. Tutti sanno che Don Salvatore qualche tempo fa era

stato operato al cuore a Milano, l'operazione era riuscita benissimo ed era rinato, si sentiva nuovamente forte e guardava al futuro con entusiasmo, con il suo spirito di progettazione, ascoltando sempre la voce di Dio. La voce di Dio che lui ha annunziato nelle comunità parrocchiali dove è stato: a Orgosolo, a Ottana, a Fonni, a Orosei, a Orune, e ...nella sua amata Parrocchia di Nostra Signora del Rosario ... nella città di Nuoro.

Lui ... progettava ancora una pastorale, rinnovata anche attraverso la sua esperienza di malattia e di risurrezione. E forse è per questo che ha desiderato di allargare prima i suoi orizzonti andando prima con i suoi familiari, la mamma che è in Toscana con la figlia

e le nipoti... E poi è andato a visitare la città di Parigi per realizzare un suo antico sogno. Era affascinato dall'idea di varcare la soglia della Cattedrale di "Notre Dame". Penso che in quelle giornate si fermasse lì a pregare, contemplando le meraviglie dell'arte e della liturgia, con il suo spirito legato al progetto culturale: segnava, prendeva appunti, ha incontrato sacerdoti ai quali domandava gli spartiti musicali per poi tornare nella sua comunità per portare un soffio nuovo di vita pastorale e di evangelizzazione.

E all'improvviso nella notte in questa casa che lui ha abitato per pochi giorni a Parigi è sopraggiunto un nuovo colpo al cuore. Sono arrivati subito i soccorsi, sono andati rapidamente i medici ... ma purtroppo ... Don Salvatore non ce l'ha fatta.

Ora è nelle mani di Dio, è nelle mani della Madonna che lui ha tanto amato, la Madon-



na del Rosario, alla quale si apprestava a tornare, come aveva detto in una telefonata al fratello: domani tornerò e non vedo l'ora di tornare nella mia Parrocchia a Nuoro. Purtroppo tornerà perché noi possiamo dire una preghiera dinanzi alla sua salma rivestita degli abiti sacerdotali... per stringerci in preghiera con lui, per ringraziare il Signore per il dono dei suoi ventisei anni di sacerdozio. Aveva 51 anni, era ancora nel fiore dell'età del suo giovanile sacerdozio. Il suo sacrificio certamente diventerà una sorgente di grazia per ... tutta la comunità. Che il Signore lo accolga nella gloria e nella gioia eterna.



ossier

Organizzazioni
di volontariato
e volontari
in Sardegna
nella rilevazione
campionaria
2008:
identità
e processi



Le OdV sono fucine e presidi di valori alti, quali solidarietà democrazia libertà giustizia

La mappa qualitativa delle associazioni di volontariato in Sardegna



Il Volume contenente la Ricerca può essere richiesto alla segreteria del CSV Sardegna Solidale, al numero verde **800 150440**

In primavera, a cura del CSV Sardegna Solidale, in collaborazione con il settore Ricerca della FEOfIVOL diretto dal Dr. Renato Frisanco, è stato pubblicato il libro *Organizzazioni di volontariato e volontari in Sardegna nella rilevazione campionaria 2008: identità e processi*.

Il volume espone i risultati della ricerca, che erano attesi con interesse, per verificare lo "stato di salute" dell'associazionismo volontario in Sardegna.

Si tratta della ricerca più approfondita e strutturata tra quelle finora realizzate in Italia sulle organizzazioni di volontariato.

Il Volume si articola in tre parti: 1) metodologia ed esiti della ricerca. 2) origine e *mission* delle organizzazioni di volontariato della Sardegna. 3) identikit dei volontari e valutazione dell'esperienza sul piano personale, associativo e sociale.

I dati sono stati presentati a Cagliari il 16 maggio scorso, alla presenza di oltre quattrocento rappresentanti del volontariato sardo.

La ricerca è stata illustrata dal **dr. Renato Frisanco**, ricercatore e autore dell'indagine. I commenti critici sono stati presentati dal **prof. Ugo Ascoli**, docente di

Sociologia Economica dell'Università Politecnica delle Marche; da **Marco Granelli**, presidente CSVnet; da **Giovanni Serra**, presidente MOVI Calabria. **Don Angelo Pittau**, presidente del Comitato Promotore del CSV, ha sintetizzato le conclusioni. I lavori sono stati coordinati dal **prof. Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, committente della ricerca.

Di rilievo gli interventi del **dr. Bruno Loviselli**, presidente del Co.Ge. Sardegna, e del **dr. Lorenzo Di Napoli**, VicePresidente della Consulta Nazionale dei Co.Ge.

La ricerca, svolta con la finalità di monitorare e indagare il complesso sistema del volontariato sardo e il funzionamento delle OdV della Sardegna, è stata possibile grazie alla disponibilità e al lavoro svolto dai giovani in servizio civile nei Sa.Sol. Point.

Quando si dice "volontariato" si intende parlare delle

persone e delle situazioni per le quali il volontariato esiste e delle quali, con alterne vicende, si occupa. I rapidi mutamenti della società non escludono, anzi, affermano ancora più forte la necessità della presenza dei volontari e del volontariato, in forme e modalità sempre nuove.

Le OdV sono fucine e presidi di valori alti, quali solidarietà democrazia libertà giustizia, insieme a scelte metodologiche che quei valori incarnano, quindi rispetto accettazione servizio condivisione integrazione prossimità gratuità. "Il volontariato così concepito - sostiene il Presidente del CSV Sardegna Solidale - è una frontiera sociale e di cittadinanza, tempo e luogo di sperimentazioni che partono e arrivano alla persona, all'individuo e al suo intrinseco valore, mettendolo al centro di ogni scelta, azione e metodo, soprattutto se in situazione di debolezza e fragilità".





Intervista
a Renato Frisanco



D/ Su quale ipotesi hai impostato la ricerca?

R/ Il punto di partenza è dato dalla consapevolezza che il volontariato si trova in una fase evolutiva, densa di cambiamenti. Assistiamo all'inarrestabile trasformazione del sistema di Welfare, ma anche delle attese e dei bisogni di una società complessa che muta. Di conseguenza, cambiano le motivazioni e le aspettative degli stessi volontari, impegnati nella solidarietà organizzata. Si tratta di un cambiamento rilevante da un punto di vista qualitativo, che richiede un ampliamento di compiti e una costante verifica di coerenza tra le attività svolte e la specifica identità e mission.

D/ Quale evoluzione si prospetta in OdV per un servizio "di qualità"?

R/ La qualità di una OdV dipende dalla sua capacità di esercitare molteplici funzioni di tipo organizzativo e gestionale e di intrattenere numerosi e fecondi rapporti all'esterno.

D/ In concreto, una OdV cosa dovrebbe assicurare al suo interno?

R/ Sul versante interno è oggi necessario fare programmazione e progettazione mirata, monitorare i bisogni della propria utenza o del territorio, acquisire, curare e valorizzare la risorsa umana, fare buona comunicazione, così come è sempre importante fare valutazione e rendicontazione sociale del proprio operato, raccogliere fondi sfruttando le maggiori opportunità e attingendo dal più ampio spettro di donatori rispetto ad un tempo.

Il volontariato sardo esprime un operoso pragmatismo orientato ai bisogni e non privo di un'attenzione preventiva e promozionale



D/ E all'esterno?

R/ Occorre rapportarsi con i soggetti esterni, stringere alleanze, promuovere iniziative e progetti, scambiare ed intrecciare rapporti collaborativi con soggetti omologhi e stare nelle reti e negli organismi consultivi e partecipativi. Si richiede maggior impegno e sistematicità, per avere la capacità di corrispondere alla complessità di compiti e funzioni richieste attualmente ad una OdV.

I RISULTATI DELL'INDAGINE

La ricerca sulle Organizzazioni di Volontariato in Sardegna ha preso in esame un campione di 260 OdV, diversamente distribuite sul territorio, e di 275 volontari, allo scopo di acquisire ulteriori elementi di valutazione del fenomeno, sulla base del vissuto e della testimonianza dei diretti interessati.

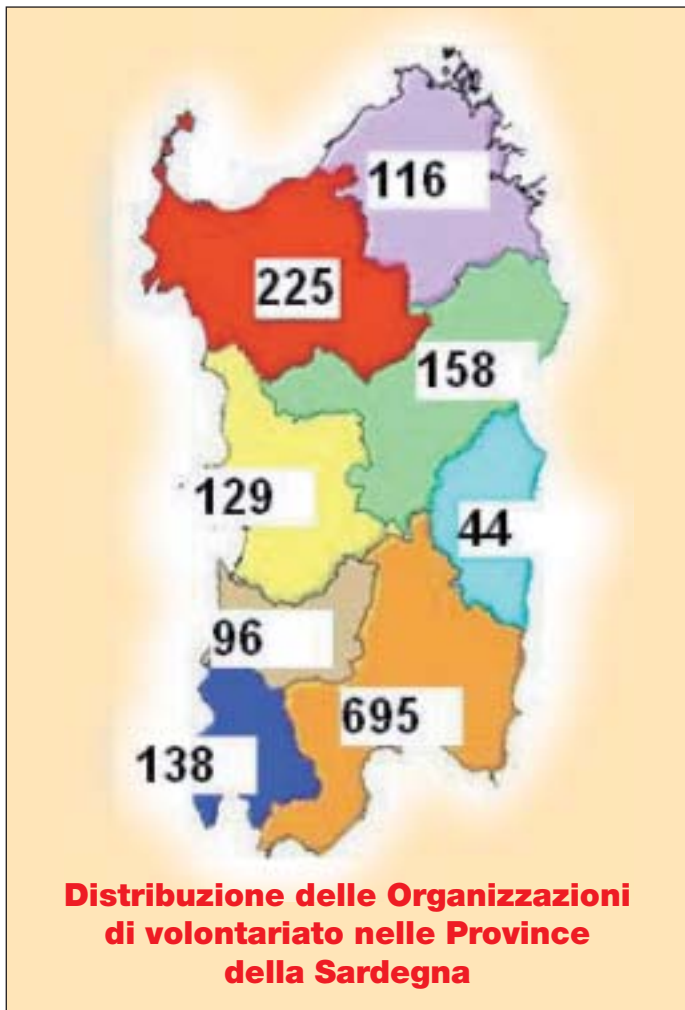
D/ Quali sono la ragion d'essere e le specifiche attività delle OdV?

R/ Le finalità che esse perseguono sono più di una, in particolare risaltano quelle

di un operoso pragmatismo orientato ai bisogni, in connessione o meno con i servizi esistenti, e non privo di un'attenzione preventiva e promozionale.

Le OdV sarde si fanno carico soprattutto dei bisogni e dei diritti della popolazione più svantaggiata e marginale nella società, soprattutto a beneficio esclusivo di terzi. Minoritaria, ma importante, è la componente dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, assimilati alle OdV in quanto "aperti" e propagatori di una specifica cultura della solidarietà.

Le organizzazioni sarde si impegnano prevalentemen-



te nei settori del Welfare, ma più nell'ambito socio-assistenziale che sanitario; si fanno carico di specifici gruppi di utenza o di popolazione, in particolare malati e traumatizzati. Discretamente elevato è anche il loro impegno nei confronti di persone in stato di difficoltà, di anziani e di indigenti.

I volontari sono la risorsa determinante per realizzare le finalità delle OdV

D/ Su quante risorse possono contare le organizzazioni di volontariato per realizzare le proprie finalità?

R/ Le OdV hanno anzitutto bisogno di una sede stabile e idonea, ma questo è un privilegio che hanno non più di un quarto di esse. Per quanto concerne le risorse umane, si nota una pluralità di figure, attive e non attive. Non più di due unità

su dieci si caratterizzano per la presenza di volontari. Essi sono tuttavia la risorsa determinante per realizzare le finalità delle OdV che si avvalgono in media di 21 volontari attivi in modo continuativo, mentre 63 su 100 possono fare affidamento una tantum anche su volontari che operano saltuariamente.

Circa il profilo socio-anagrafico dei volontari si rileva una prevalenza della componente femminile (53 donne su 100 volontari), l'appartenenza ad una fascia d'età prevalentemente matura (il 52,3% ha più di 45 anni) e a gruppi tendenzialmente omogenei per caratteristiche di genere e di età. I giovani sono presenti nel 46,9% delle OdV ma solo nel 4,6% sono la componente maggioritaria

dei volontari. Le risorse economiche sono anch'esse importanti per realizzare la mission, e da questo punto di vista le unità sarde possono contare su entrate complessivamente discrete (non superiori ai 10 mila euro per 58 unità su 100), pur avvalendosi in media di quattro fonti di finanziamento, che per una minoranza di esse sono incrementate negli ultimi due anni.

D/ Quali sono i processi che spiegano il funzionamento delle organizzazioni?

R/ La necessità di favorire il necessario turn over di persone ad elevata motivazione richiede alle OdV una costante azione di attrazione e capacità di cura e di "manutenzione" della loro risorsa primaria.

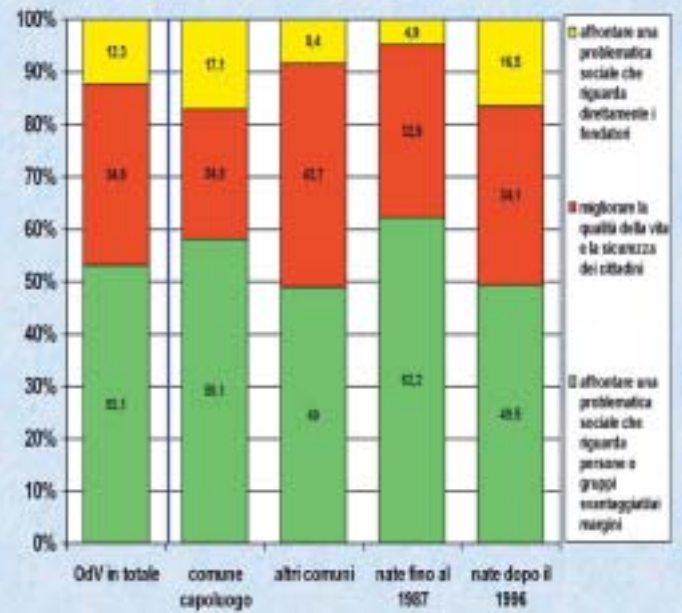
Sul piano della promozione di nuovi volontari, prevale una strategia di tipo soft per cui l'organizzazione si limita ad esserci e a testimo-

La formazione dei volontari è la leva strategica dello sviluppo delle OdV

niare la propria causa nelle manifestazioni pubbliche. La fase della selezione dei potenziali volontari è praticata con modalità strutturate, sia con l'intento di saggiare motivazioni e desiderata dei candidati che di orientarli meglio attraverso una presentazione o prima conoscenza dell'organizzazione e delle attività che realizza. Nella selezione, le OdV tengono conto di una serie di requisiti di idoneità e, tra questi, le caratteristiche qualitative della persona prevalgono decisamente rispetto ad aspetti oggettivi. La fase di inserimento del nuovo volontario è curata da una stragrande maggioranza di organizzazioni (83 su 100), soprattutto con due specifiche modalità: un momento di accoglienza che



Principali ragioni della nascita delle OdV della Sardegna in totale e per alcune variabili descrittive



orienta il nuovo volontario e gli permette una migliore conoscenza dell'organizzazione (55,8%); l'accompagnamento/affiancamento del nuovo volontario con un senior o un responsabile (45,4%).

La formazione dei volontari è la leva strategica dello sviluppo delle OdV ma non tutte sono in grado di farla propria.

La partecipazione dei volontari alla vita interna dell'organizzazione è un altro indicatore che depone dell'attenzione a valorizzare la risorsa umana. Si rileva che nella maggioranza dei casi i volontari partecipano a riunioni di discussione e verifica dell'operatività ordinaria, con cadenza almeno mensile.

La comunicazione è un altro fattore strategico per le OdV e l'investimento su di essa va di pari passo con la crescita complessiva dell'organizzazione. Le compagini sarde hanno messo in atto

in media tre diversi tipi di iniziative comunicazionali: quella "autoreferenziale", farsi conoscere; quella "promozionale", avere visibilità in particolari manifestazioni; quella di "servizio", sensibilizzare l'opinione pubblica. La comunicazione realizzata con strumenti tecnologicamente avanzati e in tempo reale riguarda un'ampia maggioranza delle organizzazioni (6 su 10) che dispongono di una casella di posta elettronica e/o di un sito web.

Lavoro, partecipazione e rappresentanza sono gli impegni di oggi delle organizzazioni di volontariato

D/ Quanto partecipano le OdV negli organismi consultivi e di coordinamento e che rapporto hanno con gli altri attori pubblici e privati del territorio?

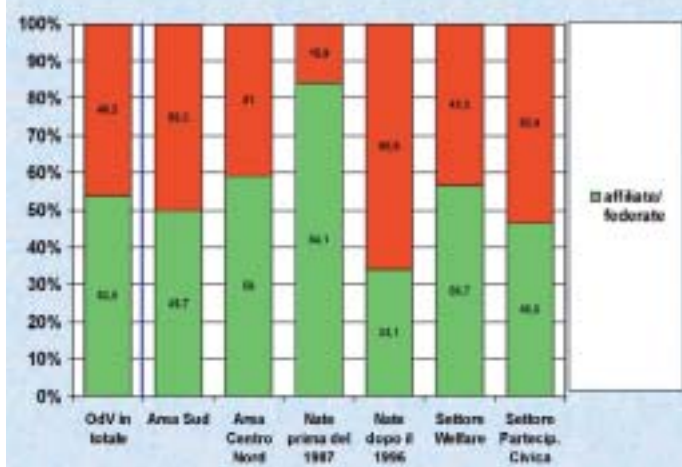
R/ Le organizzazioni esaminate sono soggetti essenzialmente relazionali e assolvono meglio alla loro missione se operano in sinergia con gli altri attori pubblici e privati. I temi del lavoro di rete, della partecipazione e della rappresentanza impegnano oggi le organizzazioni in un processo non scontato e di non facile attuazione. La propensione a collegarsi con altri soggetti pubblici e privati sembra soddisfacente, anche se andrebbe verificato quanto ciò significhi lavorare effettivamente in rete. Si può però dimostrare che a fronte di 34 unità su 100 piuttosto isolate o scarsamente sinergiche, ve ne sono 37 su 100 che si possono definire "reticolari", in quanto attuano non occasionalmente strategie di con-

nessione come proprio modus operandi.

In assoluto il primo interlocutore, ma solo per il volontariato organizzato, è il Comune (55 OdV su 100). Abbastanza cospicua appare la dinamica con le altre realtà del terzo settore: 48 unità su 100 vi ha collaborato in qualche modo nell'ultimo anno.

Il rapporto delle OdV con le Istituzioni e Amministrazioni pubbliche merita un approfondimento a partire dalla loro propensione a registrarsi e ad essere così formalmente regolate. 88 unità su 100 sono iscritte al Registro regionale del Volontariato in ossequio alla legge di attuazione della L. 266/91. La registrazione serve alla OdV soprattutto per avere un riconoscimento pubblico di idoneità, elevare significativamente la probabilità di ricevere i contributi economici degli Enti locali, usufruire di agevolazioni fiscali (ONLUS di diritto

OdV della Sardegna appartenenti a reti o indipendenti in totale e per alcune variabili descrittive



to) e di avere accesso ai bandi, piuttosto che per una ipotesi di collaborazione su base convenzionale.

I rapporti di convenzione riguardano comunque una quota non marginale di organizzazioni (33 su 100).

D/ Quale rapporto hanno finora instaurato le OdV con il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV), quali servizi acquisiscono, quanto sono congruenti con bisogni e aspettative, quale il livello di soddisfazione?

R/ Il risultato appare lusinghiero, in relazione ai dieci anni di vita del CSV al momento della rilevazione. Il rapporto col CSV per la partecipazione alle attività e l'acquisizione di prestazioni coinvolge 65 unità su 100. Per 39 di esse tale rapporto si può definire "organico", in quanto sono anche referenti del Centro e più direttamente partecipi della sua vita.

Le OdV ancora estranee al CSV o "distanti" hanno un profilo piuttosto dimesso per risorse umane e finanziarie, sono poco propense a promuovere la formazione dei propri aderenti, meno organizzate, poco vitali e progettuali, piuttosto distanti anche dalle Amministrazioni pubbliche.

Le OdV "utenti" del Centro hanno finora usufruito in



media di almeno 5 tipi diversi di servizi: documentazione, informazione, promozione del volontariato, formazione e consulenza.

Le OdV "utenti" hanno usufruito dei servizi di documentazione, informazione, promozione, formazione e consulenza.

Vi sono margini importanti di crescita per il sostegno finanziario alla progettazione sociale delle OdV, per le attività formative e per i servizi tecnico-logistici.

Alcune evidenze emergenti: azione, ricerca, formazione, comunicazione

Al termine di questa ampia presentazione dei risultati della ricerca, emergono alcune evidenze che toccano la sensibilità del ricercatore. Altre riflessioni e analisi, anche più puntuali, spettano agli "addetti ai lavori", agli operatori del Centro di Servizio per il Volontariato e ai volontari stessi, a cui la ricerca è dedicata e finalizzata. D'altra parte anche per il volontario, come per ogni operatore del sociale, l'attività di ricerca dovrebbe essere strettamente connessa con la sua operatività e con l'aspetto della sua formazione. "Azione", "ricerca" e "formazione" costituiscono tre momenti di uno stesso processo che permette a chi opera nel sociale di valutare ciò che realizza e di migliorarne continuamente la qualità, che è paradigma di ogni intervento di "interesse generale", ed è ad impatto pubblico.

Si nota uno sforzo importante e dispendioso delle OdV sarde di adattarsi al mondo che cambia assumendo una fisionomia più complessa o sofisticata sul piano organizzativo, funzionale



e delle competenze: dalla formalizzazione e strutturazione delle loro organizzazioni (lo statuto registrato, almeno due gli organi di gestione ma più spesso tre) ad un assetto organizzativo più denso di incarichi, a quello operativo a cui far fronte anche con alcune competenze remunerate che garantiscono la qualità delle performance. Cambia anche la composizione interna delle OdV dal momento che sono sempre meno (oggi 2 su 10) quelle di soli volontari, riscontrabili allo stato nascente più che come dato costitutivo del fenomeno.

La possibilità di mantenere o elevare la capacità operativa dipende anzitutto dallo sviluppo di una serie di funzioni gestionali interne, tutte importanti come la programmazione e progettazione sociale, la realizzazione delle attività, la valutazione dei risultati, la promozione e la gestione della risorsa umana, la formazione permanente, la rilevazione dei bisogni, la comunicazione e



Il CSV Sardegna Solidale dal 2001 ha accresciuto la sua capacità di intervento, e coinvolge oggi un'ampia maggioranza di OdV, che non ha riscontro nel Mezzogiorno



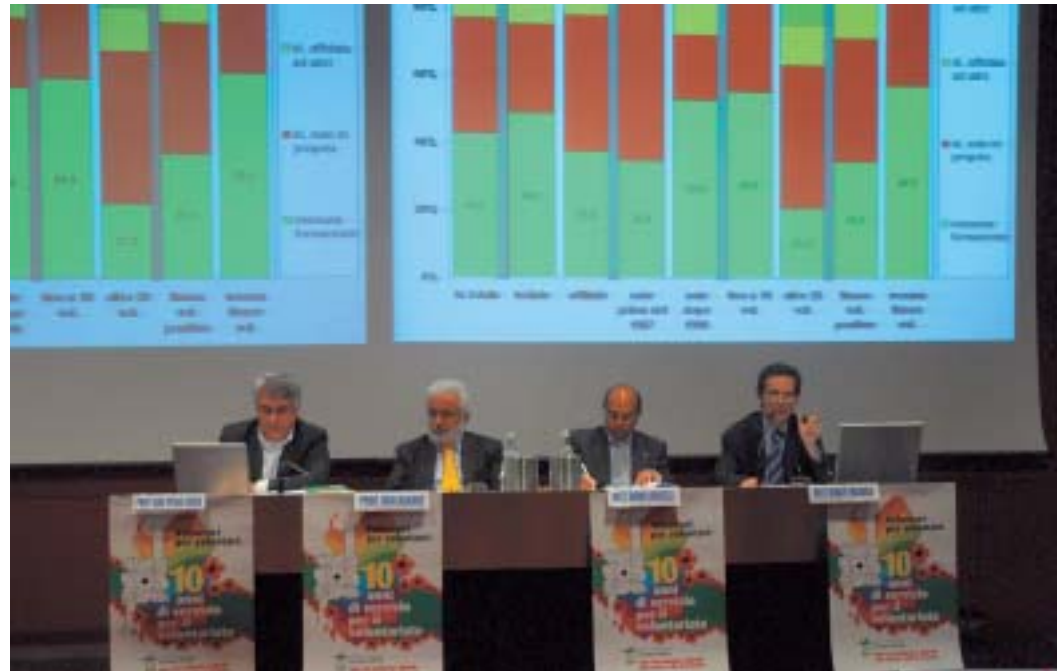
la raccolta dei fondi, per non parlare degli aspetti amministrativi-contabili e delle funzioni di segreteria e di archivio, fino alle funzioni di rappresentanza esterne e di rapporto con gli stakeholder.

Allo stato attuale, nel movimento solidaristico sardo alcune funzioni risultano ormai generalizzate, altre sono discretamente sviluppate, altre ancora sono da perfezionare e da espandere, come la stessa progettualità sociale, esercitata da una minoranza di OdV nell'ultimo anno, con un evidente vantaggio in termini di "visibilità sociale".

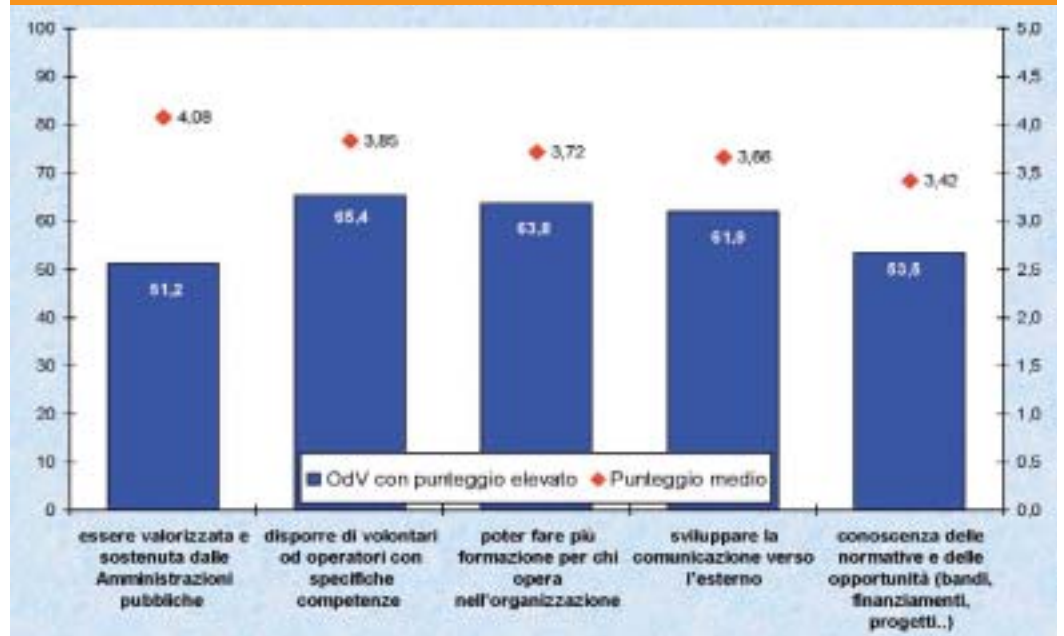
La rilevazione dei bisogni, ad esempio, coinvolge in modo abbastanza strutturato una organizzazione su due, con effetti dimostrati di una migliore capacità di risposta. La comunicazione, come strumento congiunto all'operatività, è sempre più ricercata, sia pure con poche risorse e competenze, per divulgare meglio quello che si è e quello che si fa, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, e rivela uno sforzo palese di stare dentro i media.

La raccolta di fondi è perseguita in vari modi e senza una precisa strategia e organizzazione sistematica, ma vi è una diffusa tensione a recuperare competenze.

La promozione dei volontari avviene ancora in modo soft, tuttavia è evidente che non basta comunicare in modo "mediato" identità e attività, ma occorre avvicinare direttamente i cittadini. Tra le iniziative specifiche comincia a decollare l'impegno nelle scuole e a contatto con i giovani, proponendo loro esperienze



Bisogni considerati più rilevanti dalle OdV della Sardegna per punteggio elevato e medio 2/2



anche brevi, in ambiti ad alta densità relazionale e progettuale, in cui possano sperimentare comportamenti ed effetti del dono di sé.

Tale percorso obbligato appare non a caso un impegno che da qualche anno è in modo privilegiato all'attenzione del CSV Sardegna Solidale. Il Centro, peraltro, anche a confronto della rilevazione del 2001, ha accresciuto notevolmente la sua capacità di intervento, e

coinvolge oggi un'ampia maggioranza di OdV, che non ha riscontro nel Mezzogiorno. In questo senso anche i progetti di servizio civile volontario, attivati per fornire sostegno alle OdV, possono veicolare efficacemente verso i giovani i valori del volontariato.



L'indagine campionaria è stata condotta da Renato Frisanco, ricercatore FEO-FIVOL, oggi Fondazione Roma Terzo Settore.



Incontrarsi,
conoscersi,
confrontarsi,
per crescere
e collaborare

Conclusa l'iniziativa

Il CSV Sardegna Solidale incontra le Associazioni di Volontariato della Sardegna



Si è conclusa il 5 agosto a Nuoro l'iniziativa *Il CSV incontra le OdV del territorio*. Partito il 29 giugno da Ozieri, il tour del CSV Sardegna Solidale ha toccato trenta tappe (Ozieri, Cagliari, Sassari, Quartu Sant'Elena, Terralba, Assemini, Tortoli, Lanusei, Mogoro, Sassari, Bosa, Macomer, Bitti, Iglesias, Ghilarza, Oristano, Senorbì, Sorgono, Isili, Villaputzu, Villacidro, Gonnosfanadiga, Alghero, Porto Torres, Sennai, Perfugas, Tempio Pau-

Centinaia di associazioni e volontari hanno presenziato agli incontri con interesse e partecipazione

sania, Olbia, Carbonia e Nuoro). Trenta incontri, che hanno visto una grande partecipazione, e che si sono svolti in tutta l'Isola per incontrare le associazioni di volontariato, informarsi sullo stato di salute del volontariato in Sardegna. L'iniziativa – nata dall'esigenza evidenziata da diverse associazioni sarde di incontrarsi, conoscersi, con-

frontarsi, per crescere e collaborare, tenendo presenti le diverse attività che ciascuna svolge – ha registrato un grande successo di partecipazione in quasi tutte le sedi.

L'iniziativa ha contribuito a **ri-tessere i rapporti tra il CSV e le Associazioni di Volontariato**, forzatamente sospesi per troppo tempo, a causa delle note vicende regionali.

Fra i temi ricorrenti degli incontri: **l'implementazione della rete della solidarietà** per affrontare al meglio i molteplici bisogni e le esigenze del territorio e delle persone; la **collaborazione** per elaborare progetti di



l'isola che c'è 21



Incontri realizzati a giugno 2009

- Ozieri - 29 giugno

a luglio 2009

- Cagliari - 01
- Quartu S. Elena - 02
- Sassari - 06
- Lanusei - 07
- Tortolì - 07
- Assemini - 08
- Terralba - 09
- Mogoro - 09
- Bosa - 10
- Macomer - 10
- Bitti - 12
- Iglesias - 14
- Ghilarza - 15
- Oristano - 15
- Senorbì - 21
- Sorgono - 22
- Isili - 22
- Villaputzu - 23
- Gonnosfanadiga - 24
- Villacidro - 24
- Sinnai - 27
- Porto Torres - 28
- Alghero - 28
- Perfugas - 30
- Tempio Pausania - 30

ad agosto 2009

- La Maddalena - 01
- Olbia - 03
- Carbonia - 04
- Nuoro - 05

OLTRE NOI STESSI
Lavora e scendi del volontariato
volontario a tutta Italia

Assemblea aperta del Movimento di Volontariato Italiano

Programma

Venerdì 6 novembre
18.00 - 19.00
19.00 - 20.00
20.00 - 21.00
21.00 - 22.00
22.00 - 23.00
23.00 - 24.00
24.00 - 25.00
25.00 - 26.00
26.00 - 27.00
27.00 - 28.00
28.00 - 29.00
29.00 - 30.00
30.00 - 31.00

Sabato 7 novembre
18.00 - 19.00
19.00 - 20.00
20.00 - 21.00
21.00 - 22.00
22.00 - 23.00
23.00 - 24.00
24.00 - 25.00
25.00 - 26.00
26.00 - 27.00
27.00 - 28.00
28.00 - 29.00
29.00 - 30.00
30.00 - 31.00

Domenica 8 novembre
18.00 - 19.00
19.00 - 20.00
20.00 - 21.00
21.00 - 22.00
22.00 - 23.00
23.00 - 24.00
24.00 - 25.00
25.00 - 26.00
26.00 - 27.00
27.00 - 28.00
28.00 - 29.00
29.00 - 30.00
30.00 - 31.00

Se li riconosci puoi invitarli fuori a cena.

La cellachia si presenta con sintomi che, se riconosciuti, non si ripresentano più. I sintomi della cellachia sono tanti e anche molto diversi da un soggetto all'altro. Riconosciuti permettono di risalire a un'incolorezza con cui ormai è facile convivere. È sufficiente seguire un regime alimentare fatto di cibi sani e gustosi facilmente disponibili sul mercato. Questo è uno dei risultati dei 30 anni di attività dell'Associazione Italiana Cellachia grazie a cui anche Francesco può uscire a cena fuori con tutta la famiglia o con i suoi amici, sapendo che non incontrerà nessun sintomo.

AiC Associazione Italiana Cellachia

30 ANNI

BIB-ASA BITE
www.cellachia.it

CIVITAS
SARDEGNA

Altri scenari per un modello innovativo di imprenditoria sociale



Fiera Regionale
della Cooperazione
Sociale

Il edizione - 2009

Nuoro
24-25-26
SETTEMBRE



Il 24, 25 e 26 settembre, Nuoro ha ospitato la seconda edizione di CIVITAS SARDEGNA "Fiera regionale della Cooperazione Sociale". Nel parco della Caserma R. Loy, a Pratosardo, si sono svolti tre giorni di incontro e confronto, seminari, *workshop*, *stand*, servizi, prodotti, opportunità, innovazione, reti sociali, teatro, musica e cinema. Un evento unico che si distingue per la peculiarità di essere insieme salone espositivo e momento di incontro e confronto culturale.

La Fiera si inserisce nel Progetto "Altri Scenari" che è stato finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed eseguito dall'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna, al fine di sviluppare un modello innovativo di imprenditoria sociale, rafforzare il tessuto dell'economia della Regione e sostenere i processi di inclusione.

Centoventi gli *stand*, vetrina del Terzo Settore nell'Isola. Anche l'Esercito, che per il secondo anno consecutivo ha messo a disposizione gli spazi dell'ex Artiglieria, ha avuto un suo spazio, rivolto ai giovani che intendono intraprendere la car-



riera militare o entrare nelle forze di polizia dopo un anno di ferma breve.

Il circuito nazionale CIVITAS è nato a Padova tredici anni fa e rappresenta la più importante vetrina nazionale e internazionale per lo sviluppo e la diffusione della cultura della solidarietà, della partecipazione, delle buone pratiche di *welfare*, e per lo sviluppo dell'economia sociale e civile.

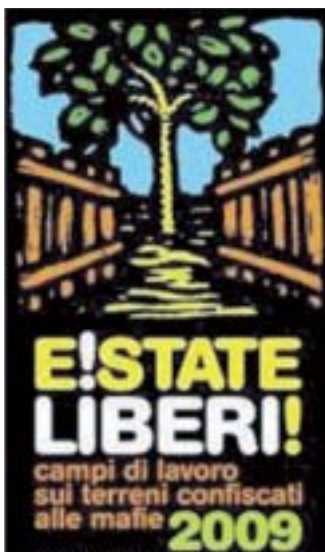
CIVITAS SARDEGNA mira a sviluppare nel nostro contesto regionale il più ampio confronto tra le Pubbliche Amministrazioni, la Cooperazione sociale, il Volonta-

riato e l'Associazionismo, le Imprese profit, i Sindacati, il sistema del Credito, etc. per dare impulso allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'offerta di lavoro. Offre un'occasione unica per guardare alla crescita e all'innovazione della Cooperazione sociale di tipo B, quale strumento privilegiato di collocamento mirato per le fasce sociali più deboli e svantaggiate.

La partecipazione si è aperta anche a imprese e a realtà non profit che praticano scelte etiche e adottano strumenti di responsabilità sociale.

l'isola che c'è 23





www.libera.it

Libera.

**Associazioni, nomi e numeri
contro le mafie**

Via IV Novembre, 98
00187 Roma

Il progetto

Ogni anno sui terreni confiscati si svolgono i campi di volontariato internazionale con giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Passata di pomodoro, vino, pasta, olio, ceci, melanzane, farine di ceci, legumi secchi sono il frutto del lavoro, del coraggio e della passione dei ragazzi delle cooperative che ogni giorno lavorano le terre che appartenevano alle mafie. Prodotti di ottima qualità anche perché, dentro, c'è il sudore, la passione e il coraggio dei ragazzi delle cooperative che hanno detto "No alla mafia" e che ogni giorno, superando mille difficoltà, lavorano la terra e lottano contro le mafie. I prodotti sono contrassegnati dal marchio di qualità e legalità **Libera Terra.**

E!STATE LIBERI! 2009

Campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie

Quest'anno sono undici i campi della legalità che hanno aderito alla campagna E!STATE LIBERI!, con la partecipazione di circa 2000 volontari provenienti da tutta Italia, e di tutte le età.

E!STATE LIBERI! a livello nazionale si realizza attraverso la sinergia e il protagonismo di Arci, Legambiente, Pax Christi, Agesci, CNGEI, i coordinamenti territoriali di Libera, le cooperative sociali e le associazioni che aderiscono al progetto **Libera Terra** e che gestiscono i beni confiscati alle mafie.

Il progetto si realizza anche grazie al contributo del Ministero della Gioventù, Coop. Adriatica, Coop. Estense, Coop. consumatori nord-est, fondazione Unipolis e fondazione Banca Etica.

I CAMPI DI LAVORO

Tanti volontari e volontarie scelgono di fare un'esperienza di lavoro e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. È il segno di una volontà diffusa tra i giovani di essere in prima linea e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.

L'obiettivo principale dei campi di lavoro sulle terre



confiscate alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico, che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà.

I campi, oltre che ai lavori nei terreni insieme agli operatori delle cooperative e delle associazioni, prevedono sessioni di studio e informazione sulle tematiche della lotta alle mafie. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

IN SARDEGNA

Campo La Strada, presso la struttura confiscata nel comune di Gergei in Provincia di Cagliari e assegnata

all'associazione La Strada nel 2004.

Una cinquantina i volontari di diverse associazioni sarde che dal 24 luglio al 3 agosto si sono alternati nei lavori di manutenzione della struttura e di pulizia del terreno circostante. Si tratta di gruppi di volontari che in gran parte operano già da tempo con Libera e che, negli ultimi tempi, hanno prestato il loro servizio alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

Il programma del campo ha visto alternarsi momenti di lavoro, di incontro e di conoscenza del territorio. Il 1° agosto si è svolto l'incontro con gli operatori volontari dei Sa.Sol. Point del CSV Sardegna Solidale. Responsabili del campo sono stati Cristian Locci (Avocce Villaputzu), Carlo Mereu (VSS Sanluri), Paola Aresu (Associazione La Strada Cagliari).



CONTROMAFIE è un percorso di impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro permanente che Libera propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per la legalità e la giustizia sociale; un ulteriore obiettivo, derivante dal naturale succedersi delle diverse edizioni, è quello di verificare gli esiti del confronto avviato con le istituzioni, con la politica e gli altri soggetti, a partire da quanto contenuto nel Manifesto finale di ogni edizione. Si parte proprio dal Manifesto della prima edizione (novembre 2006) vogliamo ripartire col contributo di pensiero e di esperienza, della presenza di tanti amici e amiche, dei tanti gruppi e associazioni incontrati in questi anni di impegno. Andare a Contromafie, insieme, dopo aver svolto un lavoro di preparazione e avvicinamento a questo importante appuntamento nei diversi territori, ha un significato di partecipazione consapevole e di assunzione di responsabilità ulteriore. È un passo decisivo che serve a valorizzare il cammino di tutti.

CONTROMAFIE

2ª edizione degli stati generali dell'antimafia

Roma, 23/24 e 25 ottobre 2009

VENERDÌ 23 OTTOBRE

Ore 12.00/20.00

- accoglienza e accreditamento
- apertura degli Stati generali e saluti delle autorità
- presentazione in anteprima dei temi delle aree e dei gruppi

SABATO 24 OTTOBRE

Ore 9.30/18.00

- lavori di gruppo divisi per aree tematiche: per una parola di libertà, per un sapere di cittadinanza, per un dovere di informazione, per una politica di legalità, per una domanda di giustizia, per una economia di solidarietà.

Attualmente i gruppi previsti, in attesa di una loro definizione finale, sono in tutto 17.

DOMENICA 25 OTTOBRE

- Ore 9.30: seduta di chiusura in plenaria: presentazione degli elaborati di gruppo
- Ore 10.30: dibattito sui contenuti, sintesi dei documenti e approvazione del manifesto finale
- Ore 12.00: interventi finali

Luoghi e orari potranno subire modifiche in ragione dell'organizzazione complessiva dell'evento.

Per ogni informazione e richiesta, gli indirizzi e-mail di riferimento sono:

contromafie@libera.it
organizzazione@libera.it
e Lorenzo Frigerio
lorenzo.frigerio@libera.it

CAROVANA ANTIMAFIA

3 novembre - 12 dicembre 2009

La Carovana 2009 può essere l'occasione per portare in giro per l'Italia i valori e le proposte riassunte nel manifesto di Contromafie che uscirà dalla seconda edizione degli stati generali dell'antimafia, Roma 23-25 ottobre, e far vivere questa discussione sui territori.

Anche da noi, si costituisce il Comitato regionale di tappa, con l'obiettivo di avere un piano condiviso e partecipato delle iniziative sul territorio, con la partecipazione dei soggetti proponenti la Carovana: Libera, Arci e Avviso Pubblico.

In Sardegna sono garantite due date da inserire nel calendario nazionale.

Anche quest'anno lo slogan sarà: "In viaggio per la legalità, i diritti e la giustizia sociale".

L'edizione 2009 della CAROVANA ANTIMAFIA si svolgerà dal 3 novembre al 12 dicembre, mentre l'edizione 2010 è prevista in primavera.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a
Roberto Iovino,
cell. 333 5497211,
e-mail: roberto.iovino@libera.it

l'isola che c'è **25**





20 anni della Croce Verde Escalaplanaese

Per noi volontari della Croce Verde Escalaplanaese è stato veramente emozionante organizzare i festeggiamenti in occasione del ventennale dalla fondazione dell'Associazione. È Questa una bellissima realtà, sempre più presente e attiva nel nostro

territorio, che da anni si adopera per diffondere fra i giovani la cultura e lo spirito del volontariato.

I festeggiamenti hanno avuto inizio sabato 11 luglio, presso la Sala consiliare del Comune di Escalaplano, con l'iniziativa **Escalaplano fatti solidale**, inserita nella campagna di promozione del volontariato del CSV Sardegna Solidale.

Il convegno ha cercato di mettere a fuoco l'importanza e le problematiche che il volontariato incontra quotidianamente in questo territorio. Sono intervenuti: il sindaco di Escalaplano, Vincenzo Demontis; il presidente del CSV Sardegna Solidale, Prof. Giampiero Farru; l'istruttore IRC e rappresentante del centro formativo

Fradis, Luciano Podda, ed il sindaco di Ballao, Francesco Manca. Sono intervenuti, inoltre, i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato del territorio e numerosi cittadini. Ha coordinato i lavori il Presidente della Croce Verde Escalaplanaese, Aldo Deidda.

I festeggiamenti sono proseguiti domenica 12 luglio con la festa sociale, in compagnia dei nostri soci e delle Associazioni di Volontariato che hanno aderito al nostro invito.

Con la speranza di poter festeggiare insieme ancora tantissimi anni di volontariato, infiniti auguri alla Croce Verde Escalaplanaese, e a *cent'annus mellus*.

Pierpaola Cubeddu



Porto Torres

Barcolana 2009



l'isola che c'è 26

AUSER SARDEGNA SARDEGNA SOLIDALE

FESTA DELLA
SOLIDARIETÀ
FESTA DEI POPOLI

VILLASOR
19-20
SETTEMBRE 2009

Guardando Kabul...



Si è svolta a Villasor il 19 e 20 settembre, ed ha riscosso un grande successo, la Festa della Solidarietà e dei Popoli! L'importante manifestazione ha fatto un passo avanti, rispetto alle edizioni precedenti, grazie al numero del-

le sezioni Auser presenti e alla numerosa partecipazione dei gruppi di volontariato, giunti da ogni parte dell'Isola.

Il Castello Siviller ha costituito lo scenario suggestivo dove si è svolta la festa, durante la quale si è voluta affermare coralmemente la cultura della solidarietà, in un momento in cui sembrano prevalere egoismi, individualismi e forme di grave emarginazione. Una solidarietà espressa in modo pratico, fatto di accoglienza, integrazione, intercultura. La straordinaria partecipazione di delegazioni straniere, provenienti da Senegal, Nigeria, Cuba, Ucraina, Cina, Brasile, ha reso possibile l'interazione con gli immigrati. La festa ha proposto lo scambio della ricca cultura gastronomica e musicale, cibi e musiche e danze della tradizione sarda a confronto con cibi e musiche e danze della tradizione degli altri popoli, insieme a

riflessioni e condivisioni, che fanno ben sperare per una reale integrazione tra popoli.

Erano i giorni della strage di Kabul, e durante la manifestazione si è fatto il ricordo dei militari e civili morti nell'attentato. Un particolare messaggio di solidarietà è stato inviato ai familiari di Matteo Mureddu, a Solarussa, con l'auspicio che un giorno possa nascere un mondo di pace.

Interessante il dibattito "Immigrazione tra lavoro, integrazione e sicurezza", sui temi più caldi dell'attualità isolana e nazionale, con la partecipazione del mondo del volontariato, delle istituzioni e del sindacato.

Inoltre, è stata presentata dall'Auser e dal Sindacato SPI CGIL la proposta di legge di iniziativa popolare che riguarda l'Educazione Permanente degli Adulti, con l'adesione alla raccolta delle firme a sostegno della proposta.



Un video sulla
Festa della Solidarietà
Festa dei Popoli
si può trovare in
www.auser.sardegna.it

l'isola che c'è 27

Sr. Felicina Ferrari: una donna piena di fede e di speranza

Da 40 anni in Brasile, con grande coerenza,
umiltà e tanto amore per i più poveri

di Roberto Copparoni

*Una terra così ricca di
luci ed ombre,
così fragile, allegra,
violenta e tuttavia
impossibile
da dimenticare*
(Jorge Amado)

L'amore sembra
davvero essere
una chiave vincente,
su cui sviluppare
ogni possibile
intervento educativo
rivolto ai bambini



Ho conosciuto Sr. Felicina Ferrari nel 2001, quando mi recai in Brasile, ad Amélia Rodrigues, Stato di Bahia, per un Convegno che si teneva presso il locale Comune. Si parlava di sviluppo e di occupazione, e per l'occasione vennero presentati dei bellissimi progetti. Mi parlarono di lei e del suo impegno, e per conoscerla mi recai presso il suo Educandário "Coração de Maria", dove trovano acco-

glienza circa 1000 bambini, di età compresa fra i 3 e i 12 anni, con 34 maestri e 23 del personale non docente.

Felicina è una suora che da circa 40 anni vive in Brasile per seguire la sua missione: portare amore, soprattutto ai piccoli, e una parola di speranza a tutti.

Fondò la missione "Cuore di Maria", con l'aiuto di alcune consorelle, fra cui l'attivissima Sr. Maria Auxiliadora, e realizzò un sogno: costruire un Centro di studi per l'infanzia, a testimonianza della profonda amicizia che esiste fra l'Italia e il Brasile.

Trent'anni prima

Sr. Felicina, nel corso del nostro ultimo incontro, mi ha descritto lo stato dei luoghi al suo arrivo. "Circa 30 anni fa, il terreno su cui dovevamo costruire, era solo un enorme cumulo di rifiuti. C'era anche una casetta piena di topi. Tutto era in stato di abbandono. Avevamo ottenuto il permesso del Vescovo, Dom Silvério, e con l'aiuto di Padre Edson iniziammo i lavori. Certo, a Salvador de Bahia non ci mancava nulla, ma sia io che Maria Auxiliadora sentivamo che la nostra missione era un'al-



tra: andare ad operare presso le popolazioni dell'interno, dove la povertà assume toni davvero inquietanti. Ricordo una frase che il parroco locale ha rivolto ai presenti il giorno dell'inaugurazione dell'Educandário: questo Centro - disse - è stato realizzato grazie alle offerte dei poveri e... alle chiacchiere dei ricchi! La generosità dei poveri e le inutili parole e promesse dei ricchi... Proprio in questi giorni abbiamo festeggiato i 20 anni dell'Educandário".

La festa del 20° anniversario

Alla Festa, tenutasi a fine luglio, oltre ad una rappresentanza di sostenitori del Piemonte e della Lombardia, era presente un gruppo di sardi, che ha portato il saluto del CSV Sardegna Solidale, del Co.Ge. e di tutto il volontariato della Sardegna. È stata una bellissima festa, e fra tutti i partecipanti, pur di lingua e culture diverse, si è vissuta un'atmosfera di vera gioia, amicizia, pace e fratellanza, con piatti tipici e canzoni, italiane e brasiliane.

Il presente

La Missione di Amélia Rodriguez ha anche una radio locale *Rádio Lapa*, importante punto di riferimento nel processo di cre-

scita delle realtà locali. La missione è presente anche a Feira de Santana, la seconda città dello Stato di Bahia, dove c'è un Centro di formazione spirituale. Le suore che fanno parte della Missione sono solo nove. Sulle loro spalle è riposta una mole di lavoro veramente impressionante. Non si occupano solo di far studiare i bambini, ma offrono una costante assistenza a tutte le famiglie bisognose.

"Oggi siamo conosciute ed apprezzate in tutto lo Stato di Bahia e di questo ne siamo particolarmente liete - dice Sr. Felicina - fra i nostri progetti futuri c'è anche quello di realizzare un Centro culturale con una foresteria, per accogliere nel migliore dei modi gli amici italiani, che spesso ci vengono a trovare, e ai quali tanto dobbiamo. Speriamo di ricevere degli aiuti anche per questo progetto".

I saluti

Nel salutare Suor Felicina le chiedo se abbia un po' di nostalgia dell'Italia. "In certi momenti, sì! Ricordo i luoghi della mia infanzia, i miei affetti di Felonica, in Provincia di Mantova. Del resto

Contatti:

ASECON Ong - 070 651884 - cell. 338 3187899
E-mail: amicidadisardegna@tiscali.it
Amici di Suor Felicina e dell'Associazione Missionárias do Coração de Maria - Brasile Onlus
Via Stelvio 22, 21100 Varese - cell. 3336764827
E-mail: amicidisuorfelicina@gmail.com

Associação Missionária do Coração de Maria - Brasil
Tel. 005575 32422150 - Fax 005575 32421565
cell. 005575 91934018
E-mail: ir.felicina@hotmail.com

Educandário Imaculado Coração de Maria,
Irmãs Missionárias do Coração de Maria
Av. Antonio Bacelar, 201
44.230.000 Amélia Rodrigues-BA, Brasil
Diretora: Ir. Maria Auxiliadora, tel. 005575 32421565
cell. 005575 81717428
E-mail: ei.cm@hotmail.com

anche questo, penso sia una cosa umana".
Nella speranza di poterla presto incontrare, la invito in Sardegna, anche per salutare le centinaia di sardi che hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarla.



Conclusa l'assemblea nazionale di Libera, Don Ciotti rieletto presidente

Il 5 luglio, si è conclusa a Savignano sul Panaro-MO l'Assemblea nazionale di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Una tre giorni di lavoro, analisi, scambio di esperienze, alla presenza di rappresentanti di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, aderenti a Libera, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative, capaci di diffondere la cultura della legalità.

Don Luigi Ciotti è stato rieletto presidente nazionale per il prossimo triennio, e sono stati confermati i Referenti regionali dell'Ufficio di Presidenza.

Abbiamo messo in comune preoccupazioni e verità, le cose positive e negative del nostro paese per non godere dei grandi numeri del nostro lavoro nei territori ma per continuare a metterci in gioco. Nel nostro lavoro ci deve essere anche la consapevolezza di una maggiore responsabilità rispetto agli impegni presi e nel dare risposte. Viviamo in un paese segnato dalla paura, dalla stanchezza, dalla rassegnazione. Caratterizzato da una deriva etica, culturale e politica che ci porta a vivere in una società "barricata" che si sente minacciata

della sola presenza dell'altro. Una società che ha nostalgia del nuovo e che, anziché cercarlo in avanti, lo cerca indietro difendendo. In questo contesto i poteri criminali vanno a nozze, trovano terreno fertile per moltiplicare i loro affari. Siamo chiamati ad una nuova grande sfida culturale, etica, sociale e politica. Noi di Libera siamo pronti e faremo la nostra parte. Il nostro paese ha fame di giustizia, di verità, di diritti e dignità delle persone, di conoscenza e di informazione.

Don Luigi Ciotti



l'isola che c'è 30

LIBERA

Gavoi, festival del cinema italiano

Si è svolta il 29 agosto a Gavoi la 9ª edizione del Premio Tumbarinu d'Argento promosso da "Solo Cinema Italiano", Fondazione Brains for Brain, Comitato Pro Roberto, con la collaborazione del CSV Sardegna Solidale.



È chiara l'esigenza di continuare e creare un appuntamento che sia importante per la nostra isola, dove possano trovare spazio le esperienze di produzione artistica, mortificate dalla distribuzione, intorno ad un cinema italiano con forte connotazione di impegno sociale e civile. Un'esperienza unica, anche per qualità e partecipazione, contrassegnata dalla volontà di far ripartire le sale nei piccoli comuni per garantire il pluralismo, nella consapevolezza che il cinema, dal dopoguerra in poi, ha svolto un ruolo di denuncia sociale e ha aiutato la lotta per i diritti e le conquiste politiche e civili.

Sinnai Comune Solidale

Ha avuto un grande successo l'iniziativa "Sinnai Comune Solidale", promossa dall'Associazione Ma.Si.Se. e dal Sa.Sol. Point n. 10 del CSV Sardegna Solidale. Il programma ha visto nella mattinata l'appontamento delle attrezzature e dei mezzi della protezione civile nell'Autoparco della ex 24ª Comunità montana.

Il pomeriggio è stato dedicato alla commemorazione del pilota di elicotteri Simeone Camalich, perito il 1 settembre 1991 in loc. S'Arcedda, nell'adempimento del proprio dovere. Allo stesso pilota è dedicata la Sede Sociale dell'Associazione Ma-Si-Se.

Ha fatto seguito la celebrazione della Messa presso la Chiesa di Santa Vittoria e la benedizione della nuova ambulanza fuoristrada, finanziata dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Comune di Sinnai. Il corteo dei mezzi è giunto al cippo, in loc. S'Arcedda, per rientrare a Sinnai presso l'Autoparco dell'ex Comunità Montana.

Bonorva e Ortueri festeggiano l'anniversario della Croce Verde

Grande festa a Bonorva il 12 e 13 settembre per il 35° anniversario della Croce Verde: una delle prime pubbliche assistenze nate in Sardegna, e che in tanti anni di attività ha offerto innumerevoli servizi alla comunità. Il 12 si sono svolte le simulazioni di protezione civile in piazza San Francesco. Il 13 è stato dedicato alle associazioni di volontariato che sono intervenute. Il 19° anniversario della Croce Verde di Ortueri, ha vissuto momenti di particolare emozione; dopo il ritrovo delle associazioni nella Sala Consiliare, il rinfresco, il saluto delle autorità e del Presidente, si è svolta la cerimonia per la benedizione della nuova ambulanza. In chiusura delle due manifestazioni, la celebrazione della Messa officiata dai rispettivi parroci, la consegna delle benemeritenze ai soci, la sfilata della ambulanza per le vie del paese e un momento conviviale.



Confraternita di Misericordia in festa a Sant'Elia

Si è svolta il 19 settembre a Sant'Elia la 13ª Festa Sociale della locale Confraternita di Misericordia. Dopo l'incontro delle associazioni, alle 18,30 è stata celebrata la Messa con la vestizione di 9 nuovi confratelli. La festa si è poi conclusa con un incontro conviviale nella sede della Confraternita.

Quindicesimo anniversario della LIASS di Sedilo

Nello splendido scenario del Santuario di Santu Antine a Sedilo, si è svolta il 20 settembre la Festa Sociale della LIASS (Libera Associazione Soccorso Sedilo) e la celebrazione del 15° anniversario di fondazione. Dopo il raduno dei partecipanti presso la sede sociale e il saluto della Presidente alle consorelle e ai soci fondatori, alle 11,00 la celebrazione della Messa nel santuario di San Costantino e, a seguire, la sfilata delle ambulanze per le vie del paese.

20° anniversario di fondazione dell'Avis di Benetutti

Il 27 settembre si è festeggiato il 20° anniversario di fondazione della sezione comunale dell'Avis di Benetutti. Il raduno e la registrazione presso la sede dell'Avis, il corteo dei labari e la santa Messa, hanno preceduto la cerimonia ufficiale, con inizio alle 11,30 presso la sala del centro di aggregazione sociale. Dopo l'introduzione del presidente e il saluto delle Autorità, sono state consegnate le targhe ricordo per i donatori e i volontari. La festa è continuata con un momento conviviale e un intrattenimento di cabaret e musica.

Concorso "Le chiavi di Scuola 2009"

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) sostiene e promuove i processi di inclusione scolastica e sociale per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, di pari opportunità e di non discriminazione di tutte le persone con disabilità. La scuola italiana con l'inclusione scolastica anticipa un percorso di integrazione lavorativa e sociale e si pone a modello di un processo destinato ad ampliarsi a tutti i settori della vita quotidiana e sociale delle persone con disabilità.

Il concorso "Le chiavi di Scuola" si rivolge ai Consigli di Classe o ai team Docenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado che, nel precedente anno, abbiano realizzato attività o progetti a sostegno dell'inclusione scolastica.

Per il concorso, in scadenza il 30 settembre, sono in gara quattro categorie: la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado.

La "Notte dei senza dimora" compie 10 anni

Appuntamento il 16 ottobre a Milano per la 10ª edizione della "Notte dei senza dimora", la manifestazione inventata dal giornale di strada *Terre di mezzo*, in occasione della giornata di lotta contro la povertà, ONU. Ma la "Notte" è stata festeggiata anche a Roma per la prima volta, in piazza del Verano, e in altre dieci città italiane.



Volontari sardi protagonisti in Abruzzo

